

IL FRIULI

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 15
In quarta pagina Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla stamperia Barbaresco e presso i principali librai.
Un numero arretrato centesimi 10.

ABBONAMENTO.

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno Semestrale e trimestrale in proporzione. Pagamenti anticipati. Un numero separato centesimi 10.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

La III Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia

LENBACH.

(Impressioni)

Questa terza Esposizione d'Arte che la città di Venezia ha aperta all'ambasciata di Udine il 15 giugno ha certo il privilegio di essere la più varia.

Infatti non solo essa ci mostra le scuole più differenti moderne coi loro nuovi ideali, colle loro tendenze, non solo ci spiega l'influenza di una scuola sull'altra, ma ci mette sott'occhio viabilmente il vecchio ed il nuovo.

Il Raveggio e molti altri artisti nella loro arte ci danno la poesia del loro ritratto nella sua intimità evidente; il Sestiere e una lunga schiera di idealisti invece del vero si avvano per dare forma a tutti, a visioni, a sogni, a forme indefinibili dell'anima.

Nel primo il vero è quasi l'unico fine, nel secondo invece il vero diventa un utile mezzo.

E fra queste due tendenze così opposte e diverse si agita una lunga falanga di incerti o di dubbiosi, i quali non sanno farne rendersi ragione di quello che fanno, né di quello che vogliono.

Puro in mezzo a tutto questo movimento di aspirazioni e di tendenze, dinanzi all'invallente sentimento idealista, c'è chi non si lascia influenzare dalle nuove dottrine, e resta fermo nei suoi convincimenti, non curandosi se qualche voce si leva a chiamarlo poco moderno.

Frank von Lenbach con la mostra dei suoi bellissimi ritratti nella sala 8, è senza dubbio il primo fra questi artisti che non furono influenzati, dirò così, dalla nuova scuola.

Frank von Lenbach non presenta che ritratti (alcuni disposti sulle pareti coperte di damasco rosso, altri disposti su tavolotti colorati opportunamente nella sala medesima) ma essi sono di una tale potenza e di una tale efficacia che ci sembra di vedere in essi rivivere ancora l'arte di Van Dyck, di Tiziano, di Velasquez e di altri grandi.

Per Lenbach il ritratto non è soltanto l'esatta e semplice riproduzione pittorica di una figura; è uno studio psicologico dell'individuo che egli ritrae.

Infatti il ritratto deve unire in sé queste due qualità, perché possa chiamarsi una vera opera d'arte.

Se l'artista che dipinge e ritrae la natura non dà a questa vita e movimento, esso non differisce per nulla da una macchina fotografica che pur ritrae esattamente, se non dipinge, la natura.

Il ritratto può da solo essere un quadro, e come tale deve possedere tutte le qualità necessarie al quadro.

Quando deve essere disegnato, dipinto, chiaroscuro, composto, ambientato.

Per il ritratto il disegno è la qualità essenziale, anzi indispensabile, in quanto che la somiglianza non è data dal chiaroscuro né dal colore, ma se non opportunamente, essenzialmente dal disegno.

Il chiaro-scuro e il colore saranno importanti per dare il vero senso dell'espressione vera della figura, nel modo e nell'impugnatura delle quali essa è stata ritratta rispetto all'ambiente in cui si trovava.

Ma nel ritratto non avra un disegno occasionale e profano, la vaghezza, più smagliante di pittore non riescono a renderlo somigliante; esso sarà semplicemente una armonia di colori e linee.

Il Lenbach possiede tutte le qualità che si richiedono, perché il ritratto sia una vera concezione, tale da restare nell'osservatore lo stesso interesse che potrebbe destare un quadro rappresentante un episodio, una scena qualunque.

Lenbach non hanno niente da invidiare a quelli dei sommi citati: tanto l'arte del Lenbach si intona, dirò così, con l'arte loro.

Quella fronte è ossea, quella gola è carne, quel naso è cartilagineo, quel tessuto è grasso e quasi altro è asciutto, e tutto questo insieme di carne, di osso, di muscoli, di cartilagine, che formano una testa è disegnato e dipinto con grande potenza e i vari piani ben delineati, fanno sì che la testa giri, abbia volume, si ambienta. Nella infanzia è la composizione: La posa che l'artista sceglie per il ritratto, non è già una posa qualunque; essa risulta dallo studio e dall'osservazione di diverse pose ed è quella che meglio conviene a dare la riproduzione più vera del soggetto; non solo, ma che meglio si dispone e si disegna sul fondo, che meglio compone col resto della tela, insomma che meglio si presenta all'occhio di chi guarda.

Un ritratto che come disposizione rispetto al resto della tela e rispetto alle sue varie parti presenta un fatto armonico o piacevole è un ritratto ben composto o che compone bene.

Lenbach dunque compone bene i ritratti e li dipinge e disegna bene.

Tutto quello che è fatto sulla tela ha la sua ragione di essere, malgrado che l'osservatore creda di trovarsi dinanzi a una posa occasionale, trovata dallo stesso soggetto ritratto. Anche la tinta del vestito è voluta dall'artista, perfino una forma di orecchini piuttosto che un'altra, un pezzo di merletto invece che una guarnizione di seta, dipendono dalla sua volontà, guidati dal senso artistico e pittorico che deve sempre informare l'opera sua.

Lenbach ha studiato molto senza dubbio sugli antichi, dai quali ha saputo attingere tutto quel tesoro d'arte che li ha fatti grandi, dei quali ha saputo così bene appropriarsi tutte le qualità, che oggi possiamo ammirare in questa terza Esposizione di Venezia.

Ma è tutto ciò che lo studio che egli ha fatto sugli antichi che ha voluto rivalere con essi, dando anche a qualche suo ritratto l'impronta di una pittrice che si potesse supporre appartenere a loro.

E c'è riuscito, principalmente nel ritratto dell'imperatore Federico III, ritratto che sarebbe degno di Tiziano.

Dagli antichi ha imparato quindi a ritrarre il vero secondo la giusta impressione che ne riceve l'artista.

Non tutto noi vediamo ugualmente, non tutto ci appare con la stessa evidenza: questo avviene non soltanto per ragioni fisiche, come sarebbero l'aria interposta, fra noi e l'oggetto, e quella che avvolge l'oggetto medesimo, ma anche per ragioni, dirò così, d'indole morale.

Per esempio, noi vediamo una donna, e restiamo impressionati dalla sua bella testa, incorniciata da una chioma fiadente e opiosa.

Che cosa avviene? Che tutto il nostro occhio resta così compreso d'ammirazione per quella parte del suo corpo che non avvertiamo più tutto il resto, e non ci accorgiamo nemmeno se è vestita di un colore piuttosto che di un altro, se il suo volto è girato a dritta o a sinistra, se è più pallido che d'arancio, e via dicendo.

Ora l'artista deve portare sulla tela l'impressione che riceve, la quale impressione in lui è sempre più intensa, data appunto la maggiore sensibilità che egli possiede.

Inoltre come nella composizione di un quadro l'episodio principale è quello che deve avere maggiore importanza ed evidenza, così nel ritratto, che si studia di fissar sulla tela il carattere fisico e morale di una persona, ciò che deve avere importanza maggiore è la testa, la quale dovrà risultare più evidente delle altre parti.

Ecco perché in quasi tutti i ritratti degli antichi e in quelli del Lenbach, osserviamo che il vestito e i suoi ornamenti e talora anche parte dei capelli finiscono per confondersi e dileguarsi nel fondo, e solo qualche volta ci appare il lucchetto di un monile o di perle che cingono il collo, o il lustro di un bottone che riceve direttamente la luce, o la parte illuminata di una mano che lascia distinguere appena una o due dita.

Il ritratto della baronessa De-Fabrics, per esempio, del Lenbach, prova la verità delle mie osservazioni.

Il vestito non si scorge che nella sua parte superiore, quella che ricinge il

collo; il resto, indefinito, si perde nel fondo in una tinta quasi tutta uguale. Solo una mano che esce da sotto l'ampio mantello che ricopre le spalle, appare, proprio in fondo alla cornice, nella luce che batte su due dita nervose e signorili.

Una collana di perle, che scende quasi fino in mezzo al petto, rompe col suo lucchetto la tinta monotona del mantello, e la testa piena di vita, di luce, si stacca dal fondo nell'evidenza che il pennello del Lenbach ha saputo darle.

Il vestito, le perle, la mano sono stati per lui tanti accessori dei quali si è curato tanto quanto bastava, perché lo aiutassero a dare alla testa maggior rilievo, o non troppo perché non venissero a togliere l'importanza che egli voleva e doveva darle.

Una maggiore importanza data a queste parti, sarebbe stata a detrimento della testa; avrebbe distolto da essa l'attenzione dell'osservatore: il Lenbach avrebbe fatto insomma non un quadro, ma un ritratto di commercio, dove pur troppo tutto è fatto, e qualche volta per volere del committente, con la stessa maniera, tutto, fin la pieghetta più insignificante del vestito, fino la punta del fazzoletto che esce dal taschino, e magari anche la cifra che c'è segnata sopra.

Tutto, ripeto, dipende dalla volontà dell'artista. La mano che la baronessa De-Fabrics fa spuntare di sotto il mantello è una mano voluta dal Lenbach; voluta perché gli richiama la luce del viso, perché dalla testa al basso della cornice sarebbe stato troppo monotono il nero del mantello ed egli aveva bisogno di una qualche cosa che, pur non distruggendo la luce e l'evidenza della testa, questa luce richiama e non rendesse isolata.

Anche il ritratto di Teodoro Mommsen, ritratto appena accennato, nel quale appunto per questo meglio si rivela il disegnatore perfetto, l'osservatore scrupoloso, ci offre un esempio simile.

Nella tela, ancora pulita, non è segnata che la testa, appoggiata sulle spalle appena indicato; le braccia si perdono fino al basso dove con pochi segni sono improntati le mani strette l'una nell'altra e appoggiate sulle ginocchia.

Eppure l'impressione del Mommsen che sta sotto è più esatta e più giusta che se fosse fatto tutto quello che è appena accennato con pochi ma giusti segni.

Tutte le osservazioni che ho fatte dovrai e potrai ripetere per ciascuno dei diciannove ritratti esposti, fra i quali bellissimo quello del principe di Bismarck, quelli già citati della baronessa De-Fabrics, del Mommsen e dell'imperatore Federico III, quello del poeta Hermann Ling, quello della signora Lenbach ed altri.

Come certi ritratti che sono anche in questa Esposizione sommarie, dinanzi alle opere del Lenbach! Di esso concludo dicendo che se dovessi parlare dei ritratti del Tiziano e del Velasquez non potrei dire altrimenti di quello che ho detto di lui.

E qui adesso mi vengono in mente il Favretto o il Sartorio dei quali ho già parlato altra volta.

Quanta diversità di intendimenti fra questi due artisti o il Lenbach!

Il Favretto cerca la macchia di colore che domina sempre in tutti i suoi lavori. Il Sartorio compone e cerca la linea decorativa, passando sopra a certe leggi d'ambiente che non dovrebbe dimenticare.

Il Lenbach infine cerca la forma, studia la modellazione di una testa, scruta il pensiero umano e riesce a rappresentarlo col suo pennello degno di Tiziano.

G. Innocenti.

TANLONGO, CRISPI E GIOLITTI

In seguito all'incidente avvenuto recentemente alla Camera fra Crispi e Giolitti e al successivo scambio di lettere spiegate pubblicate dalla Tribuna, il signor Domenico Tanlongo, figlio del fu commendatore Bernardo, direttore della Banca Romana, scrive al Popolo Romano riferendosi agli avvenimenti in cui andò travolto suo padre e facendo notare che Crispi dimentica i benefici ricevuti o che Giolitti avrebbe potuto risparmiare di insultare un morto che dal tribunale venne proclamato innocente.

Come si fanno gli esami all'Università di Roma

Roma 19 — Stamane principiarono alla nostra Università gli esami. L'Università era guardata da numerosi carabinieri e guardie. Gli studenti venivano ammessi a venti a venti entro l'Università, il portone richiudendosi tutto sul loro passaggio.

Circa trecento studenti stazionarono durante la giornata fuori dell'Università, fischiano o apostrofando i camerati che si recavano a dare esame.

Eguali misure furono adottate presso gli istituti dipendenti dall'Università.

IL CONCISTORO DI IERI

I nuovi cardinali.

Roma 19 — Questa mattina in Vaticano si tenne l'annunciato concistoro segreto.

Il Papa si recò nell'aula dove erano a riceverlo quasi tutti i cardinali. Esaurito le cerimonie iniziali, Sua Santità dopo una breve allocuzione, ha proclamato cardinali i seguenti monsignori: Mons. Respighi, arcivescovo di Ferrara; mons. Casali del Drago; mons. Cassotta; mons. Mathieu; mons. Portanova, arcivescovo di Reggio Calabria; mons. Richelmy, arcivescovo di Torino; mons. Giacchi; mons. Francis Nava, arcivescovo di Catania; mons. Missia, vescovo principe di Gorizia; mons. Trombetta; mons. Vives y Tuto.

Dopo ciò Sua Santità ha creato e riservato in petto due cardinali e ha provveduto a parecchie chiese.

RICCIOTTI GARIBOLDI IN AMERICA

Roma 19 — Ricciotti Garibaldi si imbarca il 30 corr. sul Washington con la famiglia, diretto a Buenos Ayres dove arriverà dopo una breve visita a Montevideo, suo paese natale. Ricciotti Garibaldi fu chiamato a Buenos Ayres dal Presidente dell'Argentina.

Il comizio anticlericale di Trieste

L'altro giorno a Trieste ebbe luogo un comizio contro i salesiani che cercano di mettere radice a Trieste. Intervengono quattromila persone.

Il presidente Benussi svolse fra gli applausi l'ordine del giorno della progressista e dimostrò la necessità che il popolo non sia educato alla rassegnazione: combattè le tendenze irradanti del clericalismo. Ucciar si associò a nome dei socialisti, svolgendo i capitali del programma del partito. Piccoli proposero che si inviti il Comune a contrapporre dei sacerdoti laici a quelli confessionari. L'ordine del giorno fu approvato per acclamazione.

Ancora l'arresto del generale Giletta a Nizza

Roma 19 — Circa l'affare del generale Giletta le cose — secondo quanto affermano alla Consulta — trovano allo stato d'istruttoria, o finché essa non sarà chiusa, nulla potrà deliberarsi.

Nizza 19 — Lo stato maggiore della nona divisione trasmise all'autorità giudiziaria il rapporto relativo ai documenti sequestrati al generale Giletta. Dicesi che il rapporto concluderebbe per la colpevolezza del prigioniero.

LA CRISI MINISTERIALE FRANCESE

Il rifiuto di Casimir Perier.

Parigi 19 — Waldeck-Rousseau si recò stamane all'Eliseo ad informare Loubet circa lo stato delle trattative per la formazione del gabinetto esprimendo la speranza che approderanno a buon fine stasera.

Casimir Perier pure conferì lungamente con Loubet, che insistette a pregarlo, perché assumesse il portafoglio della guerra, osservandogli che così manterrebbe la calma nelle sfere militari.

Casimir Perier promise di riflettere, ma poscia declinò definitivamente l'offerta.

insistere per conoscerne i nomi, il saprete stasera.

La Camera si è aggiornata a mercoledì attendendo la costituzione del gabinetto.

IL CAPPELLO DEL PRESIDENTE

Il barone Christiani su a quest'ora che cosa costi il porre la propria anima sul capo del capo della Repubblica.

Ma forse egli ancora non sa quale enorme valore abbia conferito il suo colpo di bastone al cappello del presidente Loubet. Si direbbe che tale colpo anziché da un barone sia stato colpito da una bacchetta magica evolvendo la virtù di convertirlo in un mucchio d'oro.

Infatti, non appena l'atto stesso del barone Christiani fu conosciuto in America, un yankee miliardario smansioso di possedere il cappello, omni acquisto alla storia, del presidente Loubet ha fatto pratiche attivissime per comprarlo offrendo la rispettabile somma di 2720 dollari pari a circa 13.600 franchi.

L'aneddoto è assolutamente autentico. Inutile aggiungere che il mercato fu sfortunatamente respinto, ma sogniamo che prima l'ora americana sarà che tutto sia lecito.

Ad ogni modo 13.600 franchi per un cappello ormai ridotto in condizioni deplorabili è un bel fatto. Neppure il cappello di battaglia del grande Napoleone si è mai avvicinato ad un prezzo simile.

LA FINE DEL MONDO IN AMERICA

Il gran ciclone che devastava il Minnesota e il Wisconsin, pare abbia avuto un seguito in altri Stati dell'Ovest, d'onde si annunziano terribili uragani.

Venticinque città sono state distrutte. Il numero dei morti è di più che 300. Molti « illuminati » appartenenti a diverse sette religiose, annunziano la fine del mondo, che, secondo essi, comincerà appunto dall'America.

Nello Chiese di campagna si tengono, dice il Morning Post, delle riunioni per prepararsi al giorno del giudizio.

Un'altra di Narciso Borgognoni

I lettori ricorderanno che i giorni sono, tratteggiando il profilo di Narciso Borgognoni, cronista capo del Messaggero, riferiamo un aneddoto. Ora si racconta quest'altro.

All'albergo del Quirinale, uno dei più sontuosi alberghi di Roma, si suicidò un tedesco, non vi dico con quanta gioia del proprietario.

Borgognoni, in piena notte, si presenta all'albergo, e, secco secco, dice al portiere:

— C'è il padrone dell'albergo?
— Signore, risponde quegli, cogli occhi ancora tra lui.
— Conducetemi da lui.

Il portiere credendo di avere a che fare con chi sa chi, si affrettò a chiamare l'albergatore che dormiva.

L'albergatore venne, e si mise a disposizione del nuovo venuto.

— Come si chiamava il suicida?
— Come si chiamava?
— Quanti anni aveva?
— Tanti.
— Dove nacque?
— Nel tal posto.
— Che vita conduceva qui dentro?
Aveva manifestati mai propositi di questo genere? Andiamolo a vedere. Scopritelo. Raccontatemi i particolari.

Il proprietario dell'albergo affrontava come un'automa quella bufera di punti interrogativi; e quando il cronista, contento come una pasqua, si congedò, lo accompagnò fino al portone; e giunto sulla spoglia chiamò a raccolta tutto il coraggio che poteva venirci sotto mano, e chiese timidamente:

— Con chi ho avuto l'onore di parlare?
— Con Narciso Borgognoni, cronista del Messaggero.

E mentre Borgognoni, si allontanava già per la bella via Nazionale, quasi deserta a quell'ora, si udiva una voce angosciata che gridava: « nella calma buia della notte... »

— Se l'avessi saputo! Se l'avessi saputo!

NOTIZIE ITALIANE

Festa patriottica ad Ancona.

Ancona 18 — Oggi si è commemorato il cinquantesimo anniversario della

strenua difesa di Ancona contro gli austriaci.

Le autorità e la folla assisteranno in piazza del Municipio alla consegna fatta dal Prefetto della madaglia d'oro decretata dal Re al Municipio.

Dopo scopertasi la lapide ricordante il fausto avvenimento, il corteo si recò al teatro Vittorio Emanuele ove l'avv. Vecchini commemorò il glorioso periodo storico.

I discordi alle feste di Genova. Genova 19 — Iersera doveva aver luogo al Parco pubblico dell'Acquasola il corso floreale luminoso promosso dal Comitato delle feste centenarie del Battista. Una folla enorme entrò a pagamento all'Acquasola, che iersera era cintata.

Il corso riuscì una mistificazione. La folla sciolse sonoramente i membri del Comitato, invase il palco della Giunta, che le guardie dovettero proteggere.

Caricata dalle guardie, la folla percosse, dimostrando, le vie principali della città. Fu sciolta dalle guardie e dai carabinieri che eseguirono alcuni arresti.

Stamane si è riunita in seguito a ciò di urgenza la Giunta municipale.

La Giunta deliberò di revocare ogni concessione di suolo pubblico fatta per i festeggiamenti, di provvedere alla riparazione dei danni causati dal tumulto prelevandone l'importo dalle 50,000 lire concesse per i festeggiamenti e di erogare in beneficenza l'incasso mancato per il corso floreale in 10,000 lire circa.

NOTIZIE ESTERE

L'imminente arrivo di Dreyfus.

Parigi 19 — L'Echo de Paris reca: Dreyfus è atteso a Brest per giovedì o venerdì. La nave Sfax se sarà in vieta del porto di Brest di giorno, riceverà l'ordine di tenersi al largo per approdare di notte. Un treno della ferrovia dell'ovest, composto della locomotiva, di un vagone di servizio e di un vagone di prima classe nel quale prenderanno posto Dreyfus ed il capitano incaricato di scortarlo, condurrà l'imputato dal porto di Brest a Rennes.

La signora Dreyfus o l'avvocato Demange chiederanno probabilmente al futuro ministro della guerra il permesso di vedere Dreyfus al suo arrivo a Brest.

Parigi 19 — L'Aurore ricevette ieri un telegramma spedito da St. Vincent in cui è detto: «La nave Sfax è giunta qui».

Sulla base di questo telegramma si suppone che Dreyfus possa arrivare a Brest già domani. Una torpediniera andrà incontro allo Sfax in alto mare, per prendere a bordo Dreyfus e per sbarcarlo poi in qualche punto remoto della costa.

Un altro vapore colato a picco.

Dieci annegati.

Frederikshafen 19 — Il piroscafo Ouslof di Danzica fu investito dal piroscafo inglese Mauritius e colò a picco. Dieci uomini dell'equipaggio annegarono; gli altri 8, tra cui il capitano, furono raccolti dal Mauritius.

Una vittima

della ferocia cristiano-sociale. Vienna 19 — Comunicano da Müdling che in quell'ospedale è morto un operaio ferroviario francese di nome Vittorio Reseau, il quale mercoledì scorso era stato maltrattato ferocemente da cristiano-sociali.

Caleidoscopio

Edimburgo giorno 20 giugno 1893 — La città di Parigi è fucilata dalla strage perpetrata contro i nemici cittadini da orde straniere assolate di Papa Pio IX.

Un pasticcio si giorno. Una donna non ride mai degli amori che essa rivoglia e della coibellaria che fa fare.

Cognizioni utili. Essenza di garofano. Spirito di rose centifolia 28, idem di fiori d'arancio 14, idem di fiori d'acacia 14.

Essenza di rosa. Ad una miscela di essenza di garofano cg. 15, cloruro di butile cg. 1, etere anidro cg. 10, si aggiungono a poco a poco gr. 0.25 di sodio metallico. Si lava con acqua poi con lisciva eterea: si distilla l'etere adoperato come solvente e si sottopone alla distillazione frazionata nel vuoto il residuo per separare i terpeni ed altri prodotti secondari. L'etere butirrico del geraniolo è un liquido incolore che bolle a 145° a 19 mm. di pressione e possiede odore simile a quello delle rose.

La sfiga. Rebus monoverbo. P sta P

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. CONDITO (con di t o).

Per finire. Lei: sta dietro mollemente sul divano. Lui: a rispettiva distanza: la divora cogli occhi.

Lei (fra sé) — Ho avvertito il coraggio di baciarla la mano.

Lei (fra sé) — Povero ingenuo! Oh se fossi io l'uomo!... A quell'ora!...

PROVINCIA

Cividalto, 19 giugno. Elezioni — Grave ferimento.

Per il 22 corrente, se non sono male informato, avremo una seconda riunione degli elettori operai, per definire l'insorta vertenza col Comitato della maggioranza liberale.

Alle 2 della notte del 18-19 corrente, certo Fragiadomo Sebastiano, calzolaio di qui, in compagnia di un agente della ditta Domenico Venturini, rincasava, forse un po' allegro.

Giunto sul limitare della porta di casa, s'accorse che altri nottamboli avevano preso d'assalto il suo compagno, il quale s'era fermato poco lungi per un bisogno, e quindi si recò in suo aiuto. Ma i due birboni, tutt'ora sconosciuti, lo concolarono malamente. Egli ebbe a riportare parecchie contusioni e ferite per calci, pugni e morsi in varie parti del corpo, nonché una lunga ferita di roscola, dalla sommità della nuca al collo, per la quale il chirurgo dott. Sartogo, ebbe a praticare ventidue punti. Il Fragiadomo perdette molto sangue, e sulla gravità del male il medico si è riservato. Ricoverato allo Spedale, pare che il suo stato non sia peggiorato.

Il compagno del ferito se la cavò meno male. Venne anche lui rotolato per terra, ed ebbe qualche pugno e tutta tagliata la giacca, il che vuol dire che i colpi fallirono, ma che le intenzioni di quei due mascalzoni erano sanguinarie.

Speriamo che il delegato di P. S. saprà identificare quei due maugioliti, e noi ci compiaceremo di poter additare al pubblico questo suo primo atto di buona polizia. In fin dei conti la cosa non sarà tanto difficile.

Latisana, 18 giugno.

Un quadro di Paolo Calari.

Per iniziativa del benemerito presidente della locale Fabbrica, signor Zuffani, la Commissione delle rr. Gallerie di Venezia commise all'illustre prof. L. Nono di visitare il grande quadro (m. 2.40 per 1.20) esistente nella Chiesa parrocchiale, e rappresentante il battesimo di Gesù Cristo; opera di Paolo Veronese, come risulta dal contratto esistente in atti della pia fabbrica; pel quale maestro Fusco da Faenza, s'impegna a fornire la pala d'altare per la Chiesa di S. Giovanni Battista in Sottopovo di Latisana, dipinta da Paolo Calari, nonché la cornice ed un Cristo intagliati dallo stesso Fusco il tutto per 400 ducati. La cornice ed il Cristo, Dio se deve fluirono; la tela baroccamente incominciata a nuovo, è appesa ad una parete del nostro Duomo, ed il dipinto scomparisce sotto uno strato triscolare di polvere e di fumo.

Il prof. Nono era accompagnato dal bravo riparatore C. Zennaro, il quale lavando accuratamente i punti del quadro indicati dal Nono, ridiede alla luce bellezze tali d'arte, che l'esimio artista ammirato ebbe a giudicare essere il quadro una delle più belle opere dell'età matura del Veronese. Il lavoro di ripulitura costerebbe circa 1200 lire, che la pia fabbrica purtroppo non possiede e forse non sarà mai nel caso di spendere a scopi artistici.

Si spera nella Giunta e nel Consiglio comunale, i quali, sempre solleciti a mantenere alto il decoro del paese, non negheranno il loro aiuto alla pia fabbrica.

San Daniele, 19 giugno.

Teatro.

Sabato sera si produsse per la seconda volta in questa Sala teatrale, la The Chlostry Universal Company, con scelto e variato programma, e per verità, come esecuzione, l'esito fu di molto superiore a quello della prima serata. Furono applauditi gli esercizi alla sbarra - fissa eseguiti dalla gentile Miss Veronica e consorte; bene i due atleti; egregiamente i due monologhi e le sortite musicali buffe, e destò non poca meraviglia il grafonomo gentilmente offerto dall'greggio cav. sig. Saravallo.

Pecato che, causa il cattivo tempo, l'incasso sia stato sca. setto; vogliamo però sperare che un'altra volta queste nostre signore e signorine non s'impaurocano per un po' di pioggia, ma concorrano tutte per animare quei bravi giovanotti, tanto più quando trattasi di beneficenza.

Gigi.

Il parroco alla sbarra. È stato fissato al 12 luglio il dibattimento contro l'ex parroco di Montoreale Cellina per una delle sue porcherie, le altre querele essendo state ritirate. Però la curia lo fece parroco in provincia di Treviso.

Diminuzione di pena. Ieri si discusse la causa contro De Maria Nicolina, modista, di Pordenone, di anni quaranta, la quale attribuendo la paternità di un suo bimbo naturale a Dal Negro Nereo, minacciò costui e la sua nuova fidanzata, e per circa due anni gli andava intimando il riconoscimento del figlio, con promessa di morte se si fosse rifiutato. Per tali fatti il Tribunale di Pordenone, ritenendo tentata estorsione la condannò a due mesi di reclusione con la conseguente sorveglianza.

La Corte, udita la difesa che chiedeva in principalità l'assoluzione, e la Parte Civile che si limitò a chiedere una condanna mite e anche per la sola minaccia purché fosse punita la De Mattia e riconosciuto iniquo il procedimento o infondata la pretesa sua, ritenendo tentato di minacce e condannò la De Mattia a dieci giorni di reclusione, oltre ai danni del P. C. confermati in lire mille e in lire trecento le spese di rappresentanza della P. C. tra primo e secondo giudizio.

UDINE

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria nel giorno di lunedì 26 giugno corr. alle ore 1.30 pom. per trattare i seguenti oggetti:

Setola pubblica.

1. Approvazione del proloavamento di lire 240 dal fondo di riserva, esercizio corrente, ad aumento dell'articolo 5, categoria 44, parte II, Bilancio 1890, spese per la scuola di ginnastica, di cui la deliberazione di Giunta 8 giugno 1899 n. 5170.

2. Scuole comunali. Iscrizione nel ruolo di due nuovi posti d'insegnante nelle scuole urbane; Il lettura.

3. Congregazione di carità. Consuntivo dell'anno 1896.

4. Chiesa Metropolitana. « Confraternita del SS. » Consuntivo 1897.

5. Progetto di sistemazione degli scolari e superficie stradale della via Gemona.

6. Officina comunale del gas. Proposte circa il prezzo di vendita del gas.

7. Cassa di Risparmio di Udine. Conto consuntivo 1898.

8. Conto consuntivo dell'amministrazione del Comune, anno 1898.

9. Norme per l'amministrazione della sostanza dell'eredità Tullio nob. dott. Giuseppe.

Chiamata alle armi. È uscito un decreto la forza del quale sono chiamati alle armi — a scopo d'istruzione — le seguenti classi in congedo:

1. Per un periodo di giorni 25: i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872, compresi i sott'ufficiali, ascritti all'artiglieria da costa.

Poi sott'ufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

2. Per un periodo di giorni 30: I militari di 1ª categoria della classe 1871, compresi i sott'ufficiali, appartenenti all'artiglieria da montagna; i militari di 1ª categoria della classe 1871, compresi i sott'ufficiali ascritti ai telegrafisti del genio, esclusi gli specialisti ed il treno.

I militari di truppa 1ª categoria delle classi in congedo limitati dall'esercizio permanente, ascritti all'artiglieria da costa, all'artiglieria da montagna e ai telegrafisti del genio ed appartenenti a qualunque distretto militare, i quali non risponderanno alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Unitamente agli uomini di truppa saranno richiamati con apposito bollettino:

a) Gli ufficiali di complemento nati nel 1871 effettivi al reggimento d'artiglieria da montagna ed al 3. reggimento genio (telegrafisti), esclusi quelli del treno ed esclusi quelli assegnati per mobilitazione alla brigata specialisti dello stesso reggimento;

b) Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1871-72 effettivi alle brigate d'artiglieria da costa.

La presentazione è fissata per giorno 16 luglio, nelle ore antimeridiane.

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato udinese della « Dante Alighieri » nell'ultima seduta erogò direttamente la somma di lire 400 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno e deliberò di inviare al Consiglio centrale lire 1000.

Commemorati i soci defunti Domenico Indri, Vittorio Soaini, Leigi Madalena; ammise fra i soci perpetui i Comuni di Maniago, Cividale e Pordenone, e fra i soci ordinari i Comuni di Pagnacco, Sacile, Cercivento e Tol-

mezzo, le Società operate di Tarcento, Sacile, Gemona, Latisana e S. Michele, la Banca popolare friulana, le signore co. Costanza Kechlar-Crotti di Castiglione ed Augusta Frizzi di Milano, i signori dott. Roberto Kechlar, avv. ing. Emilio Candeo di Paedis, nob. Raffaello Reghini, tenente nel 26ª fanteria, Caspare Poloso-Gaspari di Latisana, avv. Emerico de Thiaelli di Latisana, Ciriaco Comelli, avv. dott. Antonio Calotti, deputato di Gemona, Giuseppe de Carli di Gemona, Giuseppe Nigris di Ampezzo, dott. Federico Pasquali di Gemona, nob. Enrico Dal Torsò, co. Umberto de Portis di Piacenza, co. Ciriaco de Portis di Novara, Edoardo Luisa di Frisacco, dott. Giuseppe Mazzoleni di Maniago, Giacinto Maddalena di Maniago, Umberto Plateo di Maniago, Angelo Siega Rix di Maniago. Ammise fra i soci straordinari le signorine co. Ida, Gisella, Beatrice de Portis, Livia Annalena Shuelz, Romano Romano, Tomaso Shuelz, Giuseppe Castellini, Marco Toffolo, Campaturo di Fanga. E cioè tre soci perpetui, ventinove ordinari e otto straordinari.

Errata-corrige. Nell'articololetto studi d'aziari di ieri l'ultimo periodo, mutilato per omissione tipografica, doveva leggersi così: « E forse esaltato il dare per provato che la spesa del Comune sarebbe oggi la medesima, mentre questa è appunto una parte importante degli studi da farsi, e mentre è opinione di molti che, senza una grande semplificazione di tariffa, la spesa d'esercizio in mano del Comune diventerebbe oggi necessariamente maggiore? »

Le Impiegato giornaliero telegrafico. Il ministro San Giuliano ha disposto che dal primo luglio il servizio straordinario prestato dalle impiegato giornaliero telegrafiche venga retribuito con 50 centesimi all'ora, la stessa retribuzione che si dà agli uomini.

Legazione nazionale contro la tubercolosi. Stasera alle ore 8, nella Sala di scherma, in via della Posta n. 38, avrà luogo una seduta indotta dal dott. cav. Carlo Marzuttini e dott. Oscar Luzzatto, per la costituzione di un Comitato udinese per la Lega nazionale contro la tubercolosi.

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina. Xª elenco delle offerte sottoscritte: Lucia e Niccolò Agriola lire 50, Compagnati Giacomo 25, Gori Giuseppe 5. L. 80. — Riparto somma precedente 12,416.06

In complesso L. 12,496.06

Circolo filarmonico « Giuseppe Verdi ». Splendida la serata di domenica al Circolo Verdi, e ciò non deve recare meraviglia sapendo come la direzione sappia far le cose per bene.

Il programma varietissimo venne svolto con un'esecuzione perfetta, gli applausi si ripetevano insistenti ad ogni pezzo, specialmente alle variazioni per ottavino sul Carnovale di Venezia delle quali venne chiesto il bis gentilmente concesso dal sig. Zanoni, che dimostrò di saper trattare maestrevolmente il suo strumento.

Il distinto sig. Vianello fece gustare col suo violino due stupendi pezzi o, colla finissima esecuzione data, si dimostrò artista nell'anima. Un bravo di di cuore a questo giovane che così bene ha iniziato la sua carriera artistica.

Patronato « Scuola e Famiglia ». La Direzione porge vivi ringraziamenti alla spettabile presidenza della Società di ginnastica, la quale, devolve a favore di questo Patronato la somma di lire 41.50, introito netto ricavato dalla gara di Foot-ball, sostenuta domenica 11 andante, fra gli allievi del r. Istituto tecnico e quelli del r. Liceo.

Vigilato in contravvenzione. Alle ore 7.30 pom di ieri si è presentato in caserma del guardio di città il vigilato speciale Giuliano Casutti fu Giuseppe, d'anni 23, pittore, da Osoppo, asserendo che prima di allontanarsi dalla eletta dimora ne aveva avvisato il segretario di quel comune perché il sindaco era assente.

Venne dichiarato in contravvenzione e passato alle carceri.

La forza della distrazione. Un'elegantissima coppia di sposi, in un albergo di Verona, s'inscrisse nel registro sotto il titolo di X e rispettiva moglie. Il marito, nel domani, uscito dall'albergo, andò alla Stazione ferroviaria e prese il biglietto per Milano, sua città di domicilio. Quando fu in quella città si ricordò di aver dimenticata la moglie all'albergo... a Verona!... Tableau!...

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17º reggimento fanteria eseguirà oggi 20 giugno dalle ore 20 e mezza alle 22 sotto la Loggia municipale:

- 1. Marcia
2. Sinfonia « Raymond » Thomas
3. Waltzer « In riva al mare » Casiraghi
4. Finale IVº « I Vespri » Verdi
5. « La Fata delle bambole » Bayer
6. Galop nel ballo « L'Avventuriera » Mautzell

« Il Piccolo della Sera », di Trieste, che arriva a Udine alle 8 di sera, trovati in vendita all'Emporio Giornali di Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele.

Banca Cooperativa Udinese Società Anonima.

In seguito alle modificazioni dello Statuto Sociale, approvate dall'assemblea del soci nel 5 marzo p. p. ed omologate dal Tribunale civile di Udine con Decreto 20 aprile a. n. 178, questa Banca è autorizzata a fare operazioni di sconto, prestiti, sovvenzioni su valori e mandati, anche con/ non soci.

I soci però, in base all'art. 50 lettera c (quando si verificano le condizioni ivi accennate), parteciperanno, oltre al dividendo sulle azioni, anche al riparto degli utili in proporzione all'importo di interessi da essi pagato per operazioni di sconto o prestito.

Udine 15 giugno 1899. Il Presidente G. B. Spezzotti.

Il Direttore Giovanni Bolzoni Il Segretario G. B. Battistoni

Operazioni della Banca con soci e con non soci.

Emette azioni a lire 35,50 cadauna. Sconto effetti di commercio 4 1/2 % Prestiti su cambiali a due firme, mesi 3, 5 %

id. id. mesi 4, 5 1/4 % id. id. mesi 6, 5 1/2 %

Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali. Apre Conti correnti verso garanzia reale. — Fa il servizio di Cassa per conto terzi.

Riceve somme. In Conto corrente con cheques al 3 1/2 % netto da ricchezza mobile. In deposito a risparmio al Portatore al 3 1/2 % id. id.

In deposito a piccolo risparmio al 4 % id. id. In Conto vincolato a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interessi da convenirsi. Alla Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda lauti favori.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date, Bar. rid., Alto m., Umidità relativa, Stato del cielo. Rows for 19-8-1899, 9, 15, 21, 27.

19) Temperatura massima minima all'aperto 19.0 minima all'aperto 13.0

20) Temperatura massima minima all'aperto 18.2 minima all'aperto 13.0

Scienze - Lettere - Arti

La vita italiana nel Risorgimento. La serie di volumi, che con questo stesso titolo si va pubblicando da qualche anno dagli editori Bemporad, di Firenze, si è accresciuta ora di un altro nuovo e interessante volume, che illustra degnamente rispetto alla storia il periodo fortunato dal 1831 al 1848.

E v'è da rallegrarsi che le dotte e geniali conferenze tenutesi a Firenze per iniziativa della società di pubblico lettura, si raccolgono ogni anno in un bel volume, che il pubblico legge avidamente.

Quello uscito ora, il primo della serie storica, non potrebbe essere più interessante per l'indole, la varietà e l'importanza degli argomenti trattati. Romualdo Bonfadini discorre dottamente della politica degli stati italiani dal 1831 al 1848 — Guglielmo Ferrero ci ricorda la Vecchia Italia e ne deduce i bisogni della « nuova » — F. S. Nitti tratta del brigantaggio meridionale durante il regime borbonico e per ultimo il Masi ci delinea la figura del Vecchio d'Inola, che fu poi Pio IX, del quale reca notizie inedite e rievoca memorie patriottiche. Certo la lettura di questo volume giustifica il pregio e l'interesse dei precedenti, e conferma il favore del pubblico. Il volume costa lire due.

VARIETA

L'arte di camminare. Una teoria inedita di Balzac.

Michel Provins riassume in Gaudios uno studio inedito dell'autore della Commedia umana...

In alcune pagine d'introduzione, smaglianti per quello spirito d'osservazione e di erudizione che caratterizza la sua opera...

È strano, osserva Balzac, che dopo Lavater, il quale ha annunciato poi primo che tutto era omogeneo in noi...

Per cogliere gli elementi pratici di questa rec. ambulativa, Balzac si pose un bel giorno sul boulevard...

Dall'esame di questi duecentocinquantaquattro parigini egli trasse una serie di affezioni del qual capo i principali: il camminare è la fisiologia del corpo.

L'inclinazione più o meno viva di uno dei nostri movimenti, la forma telegrafica di cui esso ha contratto, nostro malgrado, l'abitudine, l'angolo o il contorno che noi gli facciamo descrivere...

Il modo di camminare sono identici; ma siccome non è stato dato all'uomo di poter vigilare contemporaneamente a queste quattro espressioni diverse...

L'uomo che cammina rapidamente sa che la metà del suo segreto; egli ha fretta, è impaziente.

Ogni movimento senza grazia tradisce un vizio o una cattiva educazione. La grazia esige delle belle forme.

Le donne possono, camminando, mostrar tutto, e nulla lasciar vedersi. C'è nel vestito della donna, e nel modo di servirsi, tutta una psicologia.

Poco dopo, Balzac soggiunge: Ci sono dei movimenti di gonnella che valgono persino una corona. Per provarlo egli ricorda un aneddoto narrato da Marcy-Argentan.

Un giorno, raccontava questo diplomatico — la principessa di Assia-Darmstadt condusse le sue tre figlie dall'imperatrice, perché questa scegliesse fra di esse una donna per granduca. Senza aver loro parlato, l'imperatrice scelse la seconda.

La principessa, sorpresa, le chiese la ragione di questo giudizio. — Le ho osservate tutte tre dalla mia finestra mentre scendevano dalla vettura — rispose l'imperatrice. La primogenita ha fatto un passo falso, la seconda è accesa naturalmente, la terza spiccò un salto e scese a terra senza por piede sul predellino.

La prima dev'essere impacciata, la terza avventata. E pare che l'imperatrice non si fosse ingannata.

Balzac che dev'essersi molto divertito a svolgere in un centinaio di pagine questa originale teoria del camminare, termina con queste curiose osservazioni:

Gli uomini più imponenti — egli dice — hanno tutti la testa leggermente inclinata a sinistra.

Alessandro, Cesare, Luigi XIV, Newton, Carlo VIII, Voltaire, Federico II e Byron ostentavano quest'attitudine.

Napoleone, invece, teneva la testa inclinata a destra e si rappresentava ogni cosa rettangolarmente.

si servono per navigare; ce ne sono di quelli che camminano a gambe larghe, e si meravigliano poi di vedersi passare sotto i cani che inseguono i loro padroni, ecc., ecc.

Tanti uomini, altrettanti modi di camminare, egli conclude, e tentare di descriverli completamente, equivarrebbe a voler ricercare tutte le desinenze del vizio, tutti i ridicoli della società.

Eccentricità dei maestri di musica. A proposito di maestri di musica, vogliamo accennare a qualcuna delle loro abitudini e stranezze.

Wagner si vestiva con gran lusso e con accuratezza. Beethoven invece era un sudicione; portava sempre un abito logoro e si trascinava dietro le pantofole.

Paganini era così avaro, da rimanere a lungo in un cortile o sotto portico, quando pioveva, piuttosto che prendere una vettura per giungere al teatro all'ora stabilita e non far aspettare il pubblico.

Mendelssohn amava i dolci come un fanciullino; ce ne mangiava, continuamente, quantunque gli portassero dei disturbi.

Schumann si sciupò talmente l'anulare da renderlo quasi atrofico, e ciò per tenerlo piegato all'indietro e legato al polso per ridurlo più agile.

Thalberg, quando era all'apice della sua fama, non portava neppure l'ombrello per timore di rendere troppo rigidi i muscoli delle mani.

La Malibran si divertiva immensamente a rotolarsi per terra coi fanciulli del pianista Moschales.

Linley, famoso violoncellista, aveva tanta cura del suo strumento, che una volta, essendo ribaltata la vettura nella quale egli si trovava, il suo primo pensiero, appena rialzatosi, fu quello di assistersi sull'orlo di un fosso, senza occuparsi dei lamenti e dello spavento dei compagni, per sognare il suo amato violoncello e assicurarsi così che esso non aveva sofferto alcun danno.

Moda londinese. A Londra gli eleganti, specie quelli appartenenti al mondo politico, hanno adottato il gibus bianco.

Alla Camera dei comuni, nella quale i deputati rimangono a capo coperto durante le sedute, si nota una grande fioritura di codesti gibus candidi, la quale, dopo tutto, può ben valere, secondo l'avviso dei signori, quella grande fioritura di zuccho giallognolo che si osserva negli altri Parlamenti.

I deputati italiani non sanno immaginare nemmeno qualcosa di simile.

Parlamento Nazionale. Camera dei deputati. Seduta del 19.

Presidente Paliberti, vice-presidente. Si risponde alle interrogazioni sulla concorrenza dei vini greci.

Defelice Giuffrida svolge una interpellanza per sapere se i ministri dell'interno e della giustizia, abbiano avuto notizia del processo svoltosi a Catania contro il delegato Vicario e compagni e per sapere se abbiano adottato o intendono adottare opportuni provvedimenti.

Lacava, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge relativo alla conservazione della laguna veneta, già approvato dal Senato, ed un altro per prorogare la legge relativa ai provvedimenti a favore degli istituti ferroviari di previdenza.

La seduta è tolta alle 4.35. Domani seduta alle 9 ant. e alle 2 pom.

La Conferenza dell'Aja. Londra 19 — Lo Standard critica vivamente i lavori della Conferenza dell'Aja.

nanze; Guillaun alle colonie; Jean Dupuy all'agricoltura; Baudin al commercio. Resta ancora da ottenersi l'adesione di Krantz per portafoglio dei lavori; ciò che sospende la costituzione definitiva del Gabinetto.

Corriere commerciale. Seta. Milano, 19 giugno.

Il primo mercato della settimana ha paleato le medesime tendenze dell'ottava scorsa: Un discreto numero di ricerche, con di fronte pretese d'aumento da parte dei detentori.

Parlasi d'un contratto, a consegna lunga di organzini tondi, a prezzo in favore del venditore.

Le graglie per lavorate sono sempre domandate, ma le esistenti sono ridotte in tal modo che riesce difficile l'accontentare i desiderii del compratore.

Dezoli. Udine 19 — Pesali chilog. 19. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.70 a 4.20; media 3.92.

Pordenone 19 — Gialli ed incrociati gialli da lire 3.80 a 4.20; media 4.02.

Alessandria 19 — Gialli da lire 3.20 a 4.80; media 4.08.

Asti 19 — Gialli da lire 4.40 a 4.00.

Bologna 19 — Superiori da lire 4.15 a 4.55; comuni da 3.85 a 4.10; inferiori da 3.40 a 3.80.

Brescia 19 — Gialli da lire 3.50 a 3.95.

Crema 19 — Superiori da lire 3.61 a 4.00; comuni da 3.10 a 3.60.

Cremona 19 — Nostrali da lire 3.10 a 3.70; incrociato cinese da lire 3.40 a 4.10.

Forlì 19 — Nostrali o simili: massimo lire 4.60, minimo 2.60.

Lonigo 19 — Gialli da lire 4.00 a 4.43. Bianco-gialli da lire 3.80 a 4.35.

Lucca 19 — Gialli da lire 3.50 a 4.30.

Mantova 19 — Nostrali da lire 3.00 a 4.90; incrociati da 2.90 a 4.00.

Monsummano 19 — Superiori da lire 4.10 a 4.30; inferiori da lire 3.70 a 3.95.

Montenapoli 18 — Superiori da lire 4.05 a 4.20; inferiori da 3.85 a 4.05.

Oli d'Oliva. S. ANNO. FIGLI. di ONEGLIA. sono gli unici perfetti.

Garanti chimicamente puri. Sottile per leggerezza, squisitezza, aroma e limpidezza.

Spedizione in stagnato da Kg. 3, 15 e 25.

Pacchi postali di Kg. 4 netti verso Assago e Cortina-Vaglia di L. 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente.

Campioni gratis.

Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Babarbaro.

Premiato con medaglia d'oro e d'argento.

USO: Un bicchierino prima dei pasti.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri, contro la bollaggina o tosse dei cavalli.

ACQUA DI PETANZ che dal Ministero Ungherese fuono brevettata "La salutare".

Premiato con medaglia d'oro e due diplomi d'onore.

Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine, Suburbio Villalta casa marchese Fabio Mangilli.

Premiato Lavoratorio di GIUSEPPE NIGRIS.

VENDITA DEI VITICULTORI. Grande assortimento Pompe irroratrici a stoffa, nuovo sistema, per le viti.

BICICLETTE della Premiata Fabbrica ORIO & MARCHAND.

Gli splendidi modelli 1899 con importanti novità si possono visitare presso il Rappresentante e depositario sig. Giov. Battista Marpillero in Tricesimo.

Catalogo gratis.

Bixir di China Ferruginosa alla Noce Vomica preparato da Eugenio Metz.

Eccellente tonico, rafforzatore della digestione e del sangue; forma d'indiscutibile efficacia nelle inappetenze, dolori di stomaco, nausea e conseguenti mali di capo.

Essendo a base di principi perfettamente solubili, viene tollerato anche dallo stomaco il più delicato senza la monoma fatica.

STABILIMENTO DI CURA. Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia.

Doccie, bagni semplici e medicati, bagni sistema Kneipp, bagni a vapore, bagni idro-elettrici, bagno e doccia elettrostatica, respirazioni di aria compressa o rarefatta, fanghi di Montegrato (Abasco), massaggio.

Le applicazioni dei fanghi potranno praticarsi, previa iscrizione, dal 1 giugno al 15 settembre.

LA STAGIONE Splendido giornale di moda ANNO 16°.

Esce a Milano il 1° e 28 d'ogni mese in due edizioni, equali però nel formato.

Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno 8.00, Trimestre 2.50.

Per associarsi dirigere lettera e vaglia all'Ufficio Periodico-Hoepfi, Corso Vittorio Emanuele, 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Lavoratorio a deposito bicicletta. In via Foscolle, n. 34, trovasti deposito biciclette.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al Ferro Magliari del prof. Pagliari.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA.

Abbonamenti: Anno L. 10.00, Semestre L. 5.00, Trimestre L. 2.50.

Un fascicolo L. 1.00.

Esce il 1° di ogni mese a dedarsi dall'importo dell'abbonamento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: STAFFA BENTON, ITALIA, ART. GRAFICI.

Stampa in Italia.

